

Idroelettrico

Opere ambientali, due milioni dalle centrali

Energia, nei bacini i prelievi calano del 13%. Mini-derivazioni a quota mille

TRENTO Un recupero della capacità produttiva stimato in 80 milioni di chilowattora di energia elettrica, pari ai consumi annuali di 30.000 famiglie. È l'aumento della produzione idroelettrica atteso dal rilascio, dal primo gennaio 2017, dei rilasci dalle piccole derivazioni presenti sul reticolo idrografico provinciale. Quasi mille centraline, secondo la Provincia che ha approvato il riordino dello sfruttamento idrico in Trentino. I grandi bacini vedono invece un calo dei prelievi del 13% rispetto a oggi. Per le centraline, una parte dei ricavi in più di Hydro Dolomiti Energia andranno per le opere ambientali nei Comuni. Sono due milioni l'anno.

Il fine della delibera presen-

tata da Mauro Gilmozzi e approvata dalla giunta è «migliorare la qualità delle acque e valorizzare l'uso energetico delle risorse naturali rinnovabili». Provincia e Hydro Dolomiti Energia srl, il maggior produttore del settore in Trentino, mettono in campo un progetto sperimentale che prevede la ricalibrazione dei valori di rilascio per il deflusso minimo vitale per i grandi bacini. L'elenco comprende dodici derivazioni, fra cui malga Mare, Cogolo, Cimego, Santa Giustina, Predazzo, Costa Brunella, Bus-solengo, Santa Massenza, San Colombano, Torbole. «Il protocollo firmato con la società (a larga partecipazione pubblica, ndr) serve per garantire l'equilibrio tra la qualità delle acque e quindi dell'ambiente e



In movimento
Le acque del torrente Noce in val di Non. Novità per il settore idroelettrico

l'utilizzo idroelettrico» ha specificato Gilmozzi. L'adozione dei principi del Piano di tutela delle acque sarà monitorata costantemente. La sperimentazione copre un arco temporale fino al 2020.

Parallelamente, l'esecutivo di Piazza Dante ha approvato

l'attivazione, dal primo gennaio 2017, dei rilasci delle piccole derivazioni. Si tratta dei prelievi che insistono sui torrenti, nella misura di due litri al secondo per chilometro quadrato, previsti dalla giunta con deliberazione del 18 dicembre 2015. Circa un migliaio di cen-

traline, secondo quanto ha precisato l'assessore. L'aumento produttivo è stimato in 80 milioni di chilowattora. «Produrre questa energia permetterà di evitare ogni anno l'emissione di 26.000 tonnellate di anidride carbonica nell'atmosfera — ha evidenziato Lorenzo Cattani di Hydro dolomiti energia —. Crescerà la quota di energia ceduta gratuitamente agli enti pubblici per far funzionare gallerie, musei, scuole e ospedali». Le risorse aggiuntive di canoni e sovracani saranno destinate alle opere e alle iniziative di carattere ambientale, in base al vincolo posto a Hde. Il piano sarà concordato con il Consiglio delle autonomie locali.

Stefano Voltolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA